



## “Perché conteso il perfetto Abodi!”

Cari tutti e tutte,

questa mia volevo scriverla e inviarvela subito, appena tornato dall'incontro di Mestre con il sig. Ministro Abodi, al quale anche molti di voi hanno partecipato.

Volevo scriverla di getto per non annacquare il mio pensiero, ma poi, avendo altri quattro (4!) appuntamenti istituzionali in serata, mi è passata la “carica” e così scrivo ora a mente più fredda, ma spero non addormentata.

Al di là del fatto che il periodo si stia rivelando per noi un po' più sereno, anzi direi meno buio, vedi soprattutto: il fortissimo incremento dei fondi per lo sport della Regione; la conferma dei € 750.000 di Fondazione Cariparo per le ASD di Padova e Rovigo (facciamo svegliare le altre Fondazioni!); l'aiuto per circa € 200.000 che le Società Sportive aderenti ai Centri Coni ed Educamp avranno da CONI Veneto; la bella “Giornata Nazionale dello sport” che faremo in tutte le Province (a Padova avremo le Mascotte di “Milano-Cortina!” - evento unico); le oltre 200 domande di “Benemerenze” del Veneto che abbiamo inoltrato (speriamo ce ne assegnino moltissime); che la Scuola dello Sport del Veneto continua ad organizzare incontri sui temi che interessano le nostre ASD, 64 incontri nel 2023 (di cui 24 sulla legge lavoro sportivo); oltre 50 programmati nel 2024; che in settembre, grazie ad uno speciale contributo della Regione, Assessorato allo Sport, organizzeremo, in tutte le provincie i “Festival Regionali dello Sport”, in occasione del riconoscimento al Veneto di “Regione Europea dello Sport.....vediamo però cosa ho da dirvi sull'incontro di Mestre.

Sull'incontro con il sig. Ministro Abodi, devo rilevare alcuni aspetti che mi hanno spinto a spingere i tasti del computer.

Con le premesse che conosco il Ministro da lunga data (anni '80, quando lui, affermato manager della comunicazione e marketing e io rampante capo tecnico in Fidal, ci siamo incontrati per organizzare al meglio il “Golden Gala” nel post Nebiolo); che l'incontro di Mestre era di natura politico-partitica; che ero un semplice invitato; con l'ultima premessa che, tra il centinaio di presenti, 20/25 eravamo “noi” (Presidenti Regionali di Federazione o altri Organismi Sportivi), altri circa 50 erano dirigenti Federali e/o Presidenti di ASD-Società e solo una minima parte erano presenze “politiche”;.....dopo tutte queste premesse, veniamo al dunque.



Il dunque, da cui il mio titolo, è che il Sig. Ministro ha fatto una disamina, analisi, diagnosi e perfino prognosi, che definirei quasi perfetta, della situazione dello sport in Italia.

Per esempio, ha analizzato in lungo e largo la questione Olimpiadi, che a me-noi interessa come “spettatori”, non come “attori” (a riguardo dico sempre che quei livelli competono a lui, il Ministro, al Governatore, a Malagò.... competono al “Coni 1”), così come spettatori siamo anche quando il Ministro “decreta” sul calcio professionistico .....che non commento nella sostanza, anche perchè correrei il rischio di essere dissonante con il mio grande Presidente, mentre nella forma concordo pienamente con Malagò,....questa sarà l’ennesima entrata a gamba tesa della politica sullo sport.....ma quel decreto sarà farina del suo sacco?

Noi-io qui siamo il “Coni 2”, quello di base, di servizio e al servizio dello sport regionale, questa la nostra missione!

Poi il Ministro ha parlato a lungo del problema della scuola...ok, ok, molto bene si stanzino soldi per le palestre scolastiche.... ma l’attività motoria nelle “elementari” a quando in tutte le classi? (io, giovane insegnante di Ed. Fisica, la aspettavo già nel ’69 e non è ancora arrivata!).

Nell’occasione, intanto che l’anfitrione salutava tutti, uno per uno, i pochi politici presenti e neanche una nota per CONI, Cip, Federazioni, Eps, Discipline Associate e solo un saluto generico ai dirigenti sportivi (la stragrande maggioranza dei presenti.... offensivo no!), il Ministro ha parlato, con dovizia di particolari, di sport nei parchi, di sport nelle “carceri”, di sport per le categorie disagiate, di sport e salute (no, no non della spa per fortuna), di sport e periferie, di sport e inclusione, di sport e sociale, di sport “destrutturato!” e anche di quello “sacro” per la disabilità, ecc., ecc.... a conferma che lo sport è, come dico io, un fenomeno complesso... ok, ok, tutto bene, ma, ma, ma.....

C’è sempre un ma! Non ha mai, dico mai, mai, mai parlato dello sport-sport, di chi lo sport lo fa, di tutte le centinaia di migliaia di Veneti (milioni in Italia) che praticano lo sport organizzato, quello sotto egida CONI e strutturato dagli Organismi Sportivi Nazionali riconosciuti dallo stesso CONI.

Di noi-voi che siete e siamo coloro i quali fanno fare sport serio a un numero “infinito” di ragazzi e ragazze con il fine di insegnare loro l’arte sportiva, ma soprattutto l’arte di vivere.....niente, neanche un cenno!



No caro Ministro, vada pure a vedere le finali di Coppa Europa di volley, vada pure a fare i sopralluoghi per la pista di bob a Cortina, vada pure alle Olimpiadi, vada dove vuole, ma non può permettersi di dimenticare gli oltre 600.000 tesserati del Veneto, le circa 12.000 ASD-Società, i 160.000 “addetti ai lavori” che danno tutto, senza ricevere niente, per far fare sport ai giovani e che ora vedono le loro Società azzoppate dalla riforma e dalla legge sul lavoro sportivo che, arrivata “irricevibile”, poi, anche grazie a noi “urlatori” e mai silenti, è diventata “pessimissima” (mio neologismo incongruo) e ora è arrivata ad essere quasi praticabile (fate funzionare e dialogare i vari “sistemi” per favore sig. Ministro), ma che ancora penalizza tutte le ASD-Società e le piccole in particolare, per il permanere di “COSTI FISSI” che gravano per circa il 30 % sui loro bilanci con il rischio che molte chiudano (già dati allarmanti), o si consorzino per fare economia di scala (auspicabile) o, peggio, scarichino questi costi sul vero sponsor dello sport italiano, che come piace dire a me, non è lo Stato, né la Regione o i Comuni, ma sono le famiglie che versano le quote mensili per far fare sport ai figli.

Questo si deve evitare perché non vorrei mai si ritornasse alla situazione anni '60 in cui lo sport se lo potevano permettere in pochi...non sia mai!

Chiudo con la certezza che “noi”, quelli dello sport, ce la faremo ancora una volta, ma anche con la speranza che, posto che la legge, come dice il sig. Ministro, non la si cambia più, riesca almeno a migliorarla ulteriormente, come promesso, ma possa soprattutto passare agli AIUTI concreti allo spor-sport. Adesso è il tempo di sostenere anche lo sport “strutturato” .... NOI!

Lo sport, entrato in Costituzione, non è che “merita” aiuto, ha il “diritto” ad essere aiutato. Lo faccia signor Ministro, forza Andrea, si fidi e affidi, se vuole, al “Coni 2”, quello di servizio, servizio al territorio e, con tutti gli altri amici, se vuole, saremo a sua disposizione.

Dino Ponchio

**Presidente CR CONI Veneto**

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Dino Ponchio', written over the printed name and title.